

CIRCOLO PINK – VERONA

Sportello Transgender-Pink

Report 2005-2009 - Cinque anni di attività con le persone transessuali a Verona.

Nel novembre del 2005 apre, presso la sede del Circolo Pink-glbte, lo sportello di ascolto e sostegno per le persone transessuali, denominato “Transgender Pink”.

La scintilla, in un terreno già fertile di attività e sensibilità, nasce dalla frequentazione del circolo da parte di due persone che stanno iniziando la loro transizione, una donna e un uomo, che riuniscono intorno a loro alcune persone transessuali disposte a rendersi “visibili”. Il piccolo gruppo scrive un documento di presentazione ed inizia a farlo “girare” sui vari siti, forum, blog di associazioni, evidenziando sia l’aspetto dell’accoglienza e dell’ascolto che quello più prettamente politico, della lotta per i diritti delle persone transessuali.

Il gruppo di reciproco aiuto che si va formando da quei primi incontri, dieci-quindici persone, si ritrova per due anni il venerdì sera nella sede del circolo. Non solo residenti a Verona, ma anche in provincia e nelle città limitrofe come Vicenza e Brescia, o talvolta più lontano ancora, a Milano, Udine, Genova.

Nel gennaio 2006 il Circolo Pink programma una serie di eventi, con l’obiettivo non solo di sostenere il gruppo trans, ma, più in generale, di fornire gli strumenti informativi e culturali per comprendere cosa significhi essere transessuali, cioè vivere in un’identità diversa dal proprio corpo biologico. Dalle mostre fotografiche e documentarie sulla storia e la cultura del transessualismo alle rassegne cinematografiche a tema, dalla presentazione di libri ai dibattiti con proiezioni di video e la partecipazione sia di professionisti – psicologi, medici, operatori sociali, sociologi - che di transessuali politicamente impegnate/i nella difesa dei diritti. Tra queste iniziative, ci piace ricordare il convegno, organizzato con la Cgil in Corte Molon il 5 giugno 2006, che vide la presenza di un folto pubblico.

Nel 2006, primo anno di attività dello sportello, le persone “accolte” sono una cinquantina. A questo punto si rende necessaria una precisazione: **le persone transessuali o in transizione hanno innanzitutto necessità di essere ascoltate e messe a proprio agio.** La condizione che vivono, spesso in ambienti difficili se non ostili, le obbliga ad una prudenza che “allunga” i tempi della comunicazione e dell’eventuale proposta/discussione/soluzione dei problemi. Di converso, le persone che hanno deciso di **“cambiare sesso”** hanno fretta, e quindi è opportuno frenare la loro “urgenza”, inducendole ad una riflessione. Su questi temi, lo sportello ha sempre tenuto un comportamento serio e intransigente, invitando le persone prima di tutto ad entrare in vera sintonia con se stessi e con il proprio corpo, indipendentemente se diverranno chirurgicamente “altro” da ciò che erano alla nascita.

Nel 2007 il gruppo dello sportello accoglie una quarantina di persone, una cinquantina nel 2008. L’età delle persone che si sono rivolte al T-Pink va dai 17 ai 60 anni. Nel 90% dei casi queste persone hanno proseguito con il percorso di transizione. Dopo i primi colloqui di orientamento, hanno continuato il **percorso al consultorio del MIT (Movimento Identità Transessuale)** di Bologna, con il quale si è instaurata, sin dall’inizio, una proficua collaborazione. Alla collaborazione con il Mit si è poi aggiunta quella con il prof. Marco Inghilleri di Padova.

L’accoglienza dei minori è concordata con i genitori e con gli operatori che li seguono. Alcuni di loro hanno conosciuto lo sportello attraverso i loro psicologi, ma la stragrande maggioranza si informa attraverso Internet, visitando il sito del Pink o i vari siti associativi, come quelli di Crisalide di

Genova, del Mit di Bologna, di Libellula di Roma.

Molte persone chiamano dalla Sicilia, dalla Calabria, dalla Sardegna ma anche da Roma e Firenze. In questi casi ci si limita ad improntare un minimo di discorso ed invitarli a contattare le associazioni che sono loro più vicine.

Sono due i casi che hanno preferito rivolgersi direttamente al Pink, pur abitando una a Cagliari e l'altra a Udine. Tutte e due hanno deciso di proseguire il loro cammino di transizione con successo.

Nel 2009 infine sono iniziati gli incontri con coppie di genitori di ragazzi/e transessuali e con alcuni giovani, per cui siamo stati contattati dalle scuole, ad esempio l'istituto don Calabria. A noi si sono rivolti anche alcuni insegnanti, che hanno segnalato allo sportello casi di loro alunni, in particolare una ragazza di Brescia, che ha poi completato la sua transizione con il Mit di Bologna.

In generale possiamo affermare che, **delle oltre 100 persone che si sono rivolte a noi in questi anni di attività, una diecina ha completato o sta completando il percorso di transizione**, mentre le altre, sia che abbiano scelto una transizione "estetica" o siano invece rimaste nelle abitudini identitarie del proprio corpo biologico, vivono oggi una vita più consona al loro sentire e quindi più serena.

Un ultimo dato numerico: la percentuale di uomini che desiderano diventare donne –M to F – è assai più alto (70%) del caso contrario – F to M (30%).

In queste ultime settimane abbiamo registrato un forte aumento di richieste di colloquio, forse dovuto al fatto che lo sportello inizia ad essere riconosciuto come un'opportunità quantomeno di informazione, oltre che un luogo di accoglienza.

Il T-Pink, che fa parte tra l'altro del **Coordinamento nazionale trans Sylvia Rivera**, partecipa attivamente al movimento per i diritti delle persone glbt.

Sede: **Via Scrimieri 7 - Verona**

Telefono: **045 8012854**

Coordinatrice gruppo: **Laurella Arietti 349 7436848**

orari sportello: **personalizzati su appuntamento o in orari sede**

sito Internet: **<http://www.circolopink.it/transessuali.htm>**

Verona, 17 novembre 2009